

Anno XVIII - N. **55** Aprile 2023



NOI dè la

Vallecamonica



BRESCIA | 29 Gennaio 2023

80° di Nikolajewka
Veramente tanti in Piazza Vittoria
“...per non dimenticare”



In copertina:
80° di Nikolajewka a Brescia

In questo **NUMERO**

Cerimonie che si spera lascino il segno

dalla sezione

Auguri di Natale
Verso Nikolajewka... e oltre
80° Anniversario di Nikolajewka a Darfo Boario Terme
26 gennaio 1943
A Brescia tanta partecipazione
Offerte per il giornale
A Bienno la proiezione del film "La seconda via"
Manutenzione ordinaria dei sentieri della Grande Guerra
Assemblea dei Delegati
59° Pellegrinaggio in Adamello
Museo degli Alpini MALP di Darfo B.T.
Incontro con i ragazzi dell'I.C. "G. Bonafini" di Cividate
Libro Verde
Rinnovo Direttivi di Gruppo
Rinnovo Consiglio e incarichi Sezionali
Verbali CDS
Ugo Balzari è andato avanti
Manifestazioni nazionali e sezionali
Feste di Gruppo 1° Quadrimestre

dai nostri gruppi

Gruppo di Niardo: dono dell'elmetto al Museo di Edolo
Due iniziative del Gruppo di Vezza d'Oglio
Il Gruppo di Angolo festeggia i 90 anni di Giovanni Trotti
I nostri Gruppi ricordano
Gruppi di Berzo Inf. e Bienno a Temù con le scuole
I 90 anni di Bortolo Pandocchi del Gruppo di Niardo



Noi dè la Valcamonica
Notiziario quadrimestrale
della Sezione A.N.A. di Vallecmonica

Direttore responsabile:

Nicola Stivala

Redazione:

Ciro Ballardini
Nicola Stivala
Domenico Benzoni
Giuliano Feller
Eugenio Ferrari
Giacomo Giorgi

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:

25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpininews@ana-vallecmonica.it
web: www.ana-vallecmonica.it

Stampa:

Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)



Cerimonie che si spera lascino il segno

Per noi alpini il 26 dicembre è una data che ci coinvolge intimamente e ci richiama alla memoria e alla preghiera. Ormai da diversi anni ci ritroviamo infatti nella chiesa della Madonna degli Alpini, a Boario, per ricordare la tragedia della ritirata di Russia e l'epica azione militare compiuta dagli alpini della Tridentina per rompere l'accerchiamento nemico e aprire una via verso la salvezza. Ciò avvenne a Nikolajewka, nome che è rimasto inciso nelle pagine di storia e racchiude le atrocità della guerra, ma anche l'eroismo di tanti che col loro sacrificio permisero ad altri di mettersi in salvo.

Quest'anno, ricorrendo l'80° anniversario, ci si è trovati in tanti a Brescia per testimoniare con la nostra presenza di non voler dimenticare, ma anche per confermare quel legame associativo che da più di cento anni ci unisce.

La città pavese col tricolore ci ha accolti calorosamente e negli interventi delle autorità nel corso delle tante cerimonie svoltesi nei tre giorni di festa, mai sono venuti meno l'apprezzamento per il nostro solidale operato e la gratitudine per la realizzazione della accogliente scuola Nikolajewka che dà ospitalità a persone con disagio. Col tempo essa è diventata una Fondazione che "persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nell'ambito territoriale della Regione Lombardia e si dedica alla promozione e all'integrazione dei cittadini con disabilità e al miglioramento dei servizi socio-sanitari, assistenziali, educativi e di qualunque altro genere utili a loro e alle loro famiglie".

Il 26 gennaio poi è stato scelto dal Parlamento Italiano per celebrare la "Giornata della memoria e del sacrificio degli alpini", volendo in tal modo non certo ricordare una guerra in cui il nostro esercito con quello tedesco invadeva la Russia, ma la determinazione e, appunto, il sacrificio disperato degli alpini per non lasciarsi intrappolare nella sacca dal nemico e tentare di salvare la vita di quanti ancora erano sfuggiti alla morte e speravano di poter riabbracciare i loro cari. Tra le motivazioni di tale decisione, assunta quasi all'unanimità dal legislatore, vi è "l'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato, che gli alpini incarnano" e che non vogliamo sia dispersa nel tempo. Anche per questo la legge prevede che gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, promuovano iniziative per la celebrazione della Giornata medesima.

Ai giovani infatti occorre trasmettere questo impegno civile e gli incontri nelle scuole e l'organizzazione dei campi scuola possono essere valide opportunità.

La nostra Sezione, ben consapevole dell'importanza e utilità di tali iniziative, ha costituito da tempo una apposita commissione la cui operosità ha dato già buoni risultati. Per far conoscere tale disponibilità e coinvolgere il maggior numero di scuole è indispensabile però la collaborazione dei Gruppi che conoscono bene la realtà del proprio paese e possono dare origine alle necessarie relazioni con dirigenti e insegnanti, indispensabili per successivi incontri e proposte operative. Gli argomenti su cui intrattenere i ragazzi sono tanti, ma vi è anche la speranza che qualcuno, ascoltandoci, si senta emotivamente coinvolto e abbia la voglia di esserci amico e vivere questa nostra esperienza.

Abbiamo bisogno di loro, ma credo che farebbe bene anche a loro conoscere e condividere quei valori che i nostri "veci" ci hanno trasmesso, che con le nostre manifestazioni teniamo vivi e che ci orientano nei nostri comportamenti.

Nicola Stivala

Auguri di Natale

Occasione per dire grazie ai tanti che sono di aiuto alla Sezione



È sempre un momento di festa quando ci si trova numerosi nella particolare imminenza delle festività di fine anno.

Il presidente **Ciro Ballardini**, continuando la ormai consueta tradizione, ha voluto anche lo scorso anno incontrare quanti in modo particolare sono stati vicini alla Sezione e hanno contribuito col loro impegno e la loro volontaria disponibilità ad assolvere alle tante necessità di carattere organizzativo e gestionale che la nostra associazione richiede.

Nella chiesa di **san Maurizio di Breno** venerdì 16 dicembre scorso in tanti hanno partecipato alla messa celebrata dal cappellano alpino **don Claudio Sarotti**, presenti il sindaco di Breno **Alessandro Panteghini**, il consigliere nazionale di riferimento **Luigi Lecchi**, il capitano dei Carabinieri **Filiberto Rosano**, il comandante del distaccamento di Polizia di Darfo **Pierangelo Mensi**, il D.G. dell'Ana e ex nostro presidente sezionale

Mario Sala, gli altri due ex presidenti **Ferruccio Minelli** e **Giacomo Cappellini**, il col. **Fulvio Menegazzo**, iscritto al Gruppo alpini di Breno, i presidenti delle Sezioni di **Brescia Gian Battista Turini**, di **Bergamo Giorgio Sonzogni**, di **Salò Sergio Poinelli** e numerosi capigruppo che con i loro gagliardetti hanno fatto corona al celebrante.

Leggendo la pagina del vangelo in cui Gesù richiama l'episodio di Giovanni che battezza nel Giordano e rimprovera i Giudei perché "solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce", **don Claudio** ha aggiunto: "Un rimprovero, che non può riguardare gli alpini perché le grandi celebrazioni, le adunate, le imponenti manifestazioni e le grandi opere realizzate non sono apparenza, non sono atteggiamenti esteriori e casuali, ma coerenti comportamenti di chi vive con fede la propria appartenenza associativa mettendosi a di-



Col vessillo sezionale i numerosi gagliardetti dei Gruppi.

sposizione delle proprie comunità con impegno e convinto spirito di servizio".

Al termine della messa l'incontro conviviale per lo scambio degli auguri presso il ristorante **Giardino**. Eravamo veramente in tanti e tra questi anche gli atleti che hanno partecipato alle gare di sci organizzate dalla sede nazionale.

Il presidente **Ballardini**, nel ringraziare quanti gli sono sta-



Breno, Chiesa di S. Maurizio: Numerose le autorità presenti.



Don Claudio.

ti di particolare aiuto in questo non facile inizio del suo mandato ed in particolare i suoi più diretti collaboratori e la segreteria, ha richiamato i momenti più significativi dell'attività della Sezione, tra cui l'assegnazione del Premio Stampa Alpina e la Sezione di Capodiponte, ma ha anche guardato all'anno nuovo con la cerimonia solenne per l'80° di Nikolajewka e quella per il Premio Fedeltà alla Montagna assegnato all'alpino e vice presidente sezionale Gianni Morgani, notizia che è stata accolta da un forte applauso.

n.s.



**Il Col. Menegazzo
con Roberto Botticchio.**



**Il Col. Menegazzo
col presidente Ballardini.**

VERSO NIKOLAJEWKA... E OLTRE

*Il sacrificio della Julia e della Cuneense
e lo sfondamento della Tridentina*

Una ferita ancora aperta

Scorrendo il dito sulla cartina del bacino del Don si incontrano diversi luoghi noti: Seljakino, Warwarowka, Valujki, Nikolajewka. Ottant'anni fa, nessuno conosceva questi nomi. Oggi, sono intrisi di sangue, di sangue alpino, e tali rimarranno per sempre. Le grandi epopee della storia, le sofferenze dei secoli passati sembrano insignificanti in confronto a quelle di cui furono teatro queste steppe nel gennaio del 1943.

Sono passati ottant'anni dalla tragica ritirata di Russia. Si è consumato lo spazio di una vita, eppure la ferita aperta nella memoria degli italiani, e soprattutto degli alpini, è ancora aperta. Ed è una ferita che non potrà essere rimarginata, perché troppo grande è stato il carico di sofferenze che gli uomini delle divisioni alpine Tridentina, Julia e Cuneense, tra cui moltissimi camuni, dovettero affrontare in quell'inverno. Troppo grande è il valore di questa memoria, di una memoria che gli alpini dovranno coltivare sapientemente affinché non si disperda nelle pieghe della storia, relegata a qualche pagina secondaria di un qualche polveroso volume di storia militare abbandonato tra gli scaffali di una biblioteca. Sperando che a tale proposito concorra la recentemente istituita Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini, che sarà celebrata ogni anno il 26 gennaio, data in cui ricorre l'anniversario della battaglia di Nikolajewka, tutti sono invitati ad approfondire la propria conoscenza e coscienza della storia degli alpini, e soprattutto delle sue pagine più tragiche.



La ritirata.

Mantenere viva la memoria

È nel solco dell'esigenza di mantenere viva la memoria di quei dolorosi eventi che, su proposta di Viviana Troncatti, direttrice del Museo degli Alpini di Darfo Boario Terme, sabato 21 gennaio Andrea Orsatti, alpino e presidente del Museo Civico Garibaldino di Vezza d'Oglio, ha tenuto la conferenza "Verso Nikolajewka e oltre - ottant'anni fa la tragica odissea delle divisioni alpine nella ritirata di Russia" presso l'oratorio del Santuario Madonna degli Alpini di Boario Terme.

In tale occasione si è cercato di ricostruire il percorso del Corpo d'armata alpino in terra di Russia, e soprattutto i difficili momenti della ritirata.

Al pubblico presente è stata illustrata quale fosse la situazione dell'ARMIR al momento dell'esaurirsi della spinta tedesca verso il Caucaso e all'inizio della controffensiva sovietica verso Stalingrado e il fronte del Don, e soprattutto quale fosse la situazione delle divisioni alpine, principale oggetto della trattazione. È stata evidenziata l'assurda circostanza per cui, una volta ordinata la ritirata alle divisioni di fanteria in dicembre, le sole divisioni alpine, assieme alla divisione Vicenza, siano rimaste in linea sul



La disposizione dei due eserciti nella battaglia di Nikolajewka.

Don; condizione che ha portato all'accerchiamento delle stesse da parte delle colonne corazzate sovietiche, particolarmente adatte al combattimento sui grandi spazi della steppa, a differenza delle truppe alpine organizzate per la guerra in montagna. Soprattutto, sono stati narrati i terribili giorni della ritirata, ordinata finalmente solo il 17 gennaio 1943, soffermandosi in particolare sulla dimensione umana degli eventi. Eventi che videro le divisioni alpine ripiegare a piedi, per più di duecento chilometri lungo infinite piste innevate, ormai quasi prive di vettovagliamenti e munizioni, in condizioni climatiche estreme, sempre tallonate dalle forze nemiche che già avevano chiuso una grande sacca attorno

ai nostri militari, spinti forse solo dalla forza della disperazione.

L'itinerario delle Divisioni Alpine

Grazie anche alla proiezione di alcune eloquenti fotografie, è stato ripercorso l'itinerario tenuto dalle divisioni alpine in ritirata; sono stati narrati tutti gli eventi che hanno caratterizzato quelle due infernali settimane. L'uditorio ha potuto seguire gli uomini della Tridentina nel primo sfondamento della morsa a Seljakino il 20 gennaio, nel giorno in cui i loro commilitoni della Julia venivano pesantemente colpiti a Nowo Postojalowka. È stato ricordato il generoso sacrificio del battaglione Morbegno, del 5° reggimento, che il 23 fu annientato a Warwarowka, ma le cui azioni consentirono al resto della colonna di guadagnare tempo prezioso sulle armate sovietiche. Si è narrato della morsa fatale in cui furono strette e distrutte le divisioni Julia e Cuneense a Valujki, fino all'ultimo grande atto d'eroismo consumato dagli alpini della Tridentina, divisione in cui erano inquadrati moltissimi camuni, il 26 gennaio nella tristemente nota cittadina di Nikolajewka. Quel giorno, nonostante la grave penuria materiale, le consistenti perdite già subite, e l'enorme stanchezza



Viviana Troncatti e Andrea Orsatti.



Numerosa la partecipazione di alpini e non ad ascoltare la dotta relazione di Andrea Orsatti.



Oltre sessantamila i caduti durante la ritirata.

za accumulata dagli alpini, al solo grido “Tridentina, avanti!” pronunciato dal generale Reverberi, gli uomini del 5° e del 6° reggimento dimostrarono un’ultima volta l’indomito valore delle penne nere, e a prezzo di gravi ulteriori perdite riuscirono a rompere la tenaglia sovietica, consentendo a sé e alla massa di sbandati e disperati che li seguivano di sfuggire la morte e raggiungere, dopo altre centinaia di chilometri a piedi, la salvezza. Salvezza temporanea, visto che in seguito all’armistizio dell’8 settembre molti di loro avrebbero poi conosciuto l’internamento e il lavoro coatto nei campi di prigionia nazifascisti.

Il sacrificio di migliaia di vite

Si compiva così l’ultimo episodio di una campagna dolorosa, che costò molte migliaia di vite italiane, tra cui molte camune. Tantissimi altri loro commilitoni, finiti nelle mani dell’Armata Rossa, furono obbligati a nuove estenuanti marce che li avrebbero condotti alle disumane condizioni detentive dei gulag sovietici. Durante le marce e la detenzione morirono circa sessantamila prigionieri italiani, uccisi dal freddo, dalla fame, dalle malattie e dalle percosse dei carcerieri.

Forse solo i numeri, citati da Orsatti verso la fine del suo intervento, possono dare l’idea delle

dimensioni del massacro cui andarono incontro le truppe alpine in terra di Russia. Nel 1942, servirono duecento tradotte per trasportare gli alpini verso il fronte; per rimpatriare i sopravvissuti ne bastarono 17. Ognuna delle tre divisioni contava circa 16.000 effettivi all’inizio della campagna; i sopravvissuti della Tridentina furono 6.400, 3.300 quelli della Julia, soltanto 1.600 quelli della Cuneense, poi appunto detta “la divisione martire”. Sono cifre eloquenti, che ancora di più indicano quanto sia necessario, a livello nazionale e forse ancora di più in Valle Camonica, costruire una memoria solida e feconda riguardo l’odissea vissuta dagli alpini in terra di Russia, e in generale riguardo le pagine più dolorose della nostra storia. Ciò appare ancora più urgente oggi che i cannoni hanno ricominciato a tuonare ai margini dell’Europa, in quelle stesse regioni che ottant’anni fa furono teatro della tragedia delle divisioni alpine.

Si registra quindi grande soddisfazione da parte degli organizzatori per le numerose presenze alla conferenza, dove si sono scorte tra il pubblico molte penne nere. Ciò dimostra che in Valle già esiste una solida base su cui instaurare in futuro, anche grazie alla Giornata nazionale del 26 gennaio, l’edificio di una memoria consapevole e duratura.



Tragiche immagini della ritirata.

Daniele Orsatti

80° Anniversario di Nikolajewka

La cerimonia a Darfo Boario Terme



Nella ricorrenza dell'80° anniversario della ritirata di Russia e della Battaglia di Nikoljewka, le iniziative della nostra Sezione e dell'ANA sono state ancora più intense, sentite e solenni.

Quanto avvenne il 26 gennaio del 1943 è una pagina di storia che è doveroso ricordare e far conoscere, per onorare anzitutto i tanti soldati, alpini e non, che nella steppa russa hanno perso la vita, ma anche per ripercorrere quelle giornate di sofferenza e di eroismo che consentirono a quanti erano sopravvissuti di rompere l'accerchiamento dell'esercito russo e ad aprirsi un varco verso la salvezza e la speranza di tornare a "baita".

Come negli anni precedenti anche in tale importante ricorrenza abbiamo condiviso col Gruppo di Darfo, che celebrava i 100 anni di fondazione, la cerimonia rievocativa, preceduta però sabato

21 gennaio dall'incontro presso l'oratorio della chiesa Madonna degli Alpini promosso dalla direttrice del Museo di Fucine Viviana Troncatti e dall'alpino Andrea Orsatti, che ha coinvolto il numeroso uditorio con una ampia narrazione di quanto avvenne nei giorni della ritirata. Di questo incontro, nel mentre ringraziamo Andrea per la ricerca e per la sua disponibilità a raccontarcela, riportiamo l'articolo redatto dal figlio Daniele

Domenica 22 gennaio la numerosa presenza di autorità, tra cui il sindaco di Darfo Boario Terme Dario Colossi, il presidente degli Enti consortili C.M. e BIM di V.C. Sandro Bonomelli, il direttore Generale dell'ANA Mario Sala, i presidenti delle Sezioni di Brescia, Bergamo, Milano, Cremona-Mantova Gian Battista Turrini, Sonzogni, Valerio Fusar Imperatore, Riccardo Panada, il

vice presidente di Monza, il Col. Fulvio Menegazzo, Comandante del 4° Reggimento ALPIPAR Rangers, il comandante del distaccamento di Polizia di Darfo Pierangelo Milesi, le rappresentanze di Gruppi e Associazioni, i 50 gagliardetti e i tanti alpini in rappresentanza dei 67 Gruppi, hanno gremito la piazza antistante la sede del Gruppo ospitante per poi raggiungere il vicino monumento per assistere all'alzabandiera e alla deposizione della corona in onore dei Caduti.

Gli interventi del presidente Ballardini, del capogruppo di Darfo Bonomi, del sindaco Colossi e del Col. Menegazzo hanno richiamato alla memoria quelle pagine di una storia ormai lontana, ma che soprattutto gli alpini non potranno mai dimenticare.

Come non si potranno dimenticare le traversie dei reduci, per i quali non vi è stato alcun rico-



Il saluto del presidente della Sezione **Ciro Ballardini**...



... e del sindaco della Città di Darfo, **Dario Colossi**.

noscimento e che hanno quasi tutti tenute solo per sé le tragiche esperienze vissute. Solo pochi, dopo anni di silenzio, sono riusciti a raccontare quanto accaduto e quindi a darci la cronaca, che poi è diventata storia, di una guerra certamente non voluta, ma combattuta da eroi. Di quelle pagine abbiamo ritenuto di estrapolare e riportare alcune parti nella convinzione che non vi è modo migliore per rivivere, 80 anni dopo, quanto accaduto nella steppa russa, lungo le rive del Don. Non potevano mancare i richiami a quanto in quelle terre oggi sta avvenendo e gli auspici sentiti e convinti che al rombo dei cannoni e ai missili si sostituisca l'inizio di un dialogo che riporti la pace.

Il corteo quindi, accompagnato dal Fanfara di Borno diretta dal m.o Fenaroli, ha percorso il tragitto verso il Santuario Madonna degli Alpini pavesato di tricolore per assistere alla messa celebrata dal Vescovo Mons. Morandini e dal parroco don Danilo e resa ancora più solenne dai canti del Coro ANA di Darfo Boario Terme diretto da Francesco Gheza.



Il Capogruppo di Darfo Umberto Bonomi.



Il Col. Fulvio Menegazzo.

Il lungo corteo percorre le strade della città di Darfo pavesate col tricolore.

Sempre molto sentito il messaggio rivolto ai fedeli che greminavano la chiesa dal celebrante nel corso dell'omelia. Un messaggio di speranza che ci aiuti a superare le difficoltà di oggi come si è riusciti a non lasciarci abbattere dai tristi e dolorosi periodi del Covid, e un richiamo alla unione e alla solidarietà, comportamenti questi che gli alpini hanno fatto propri e per questo sono una risorsa per le loro comunità.

Al termine della liturgia eucaristica, nella cripta della chiesa che custodisce le spoglie di don Turla che quel tempo ha voluto per la deposizione della corona e la conclusiva benedizione del Vescovo.



Numerose le autorità civili e militari presenti.



La Fanfara di Borno accompagna il corteo.



La S. Messa officiata dal Vescovo mons. Morandini col parroco don Danilo.



Numerose le autorità civili e militari presenti.



La deposizione della corona sulla tomba di don Turla.



Il vescovo benedice la targa che ricorda i 100 anni del Gruppo di Darfo.



Non poteva mancare il taglio della torta in ricordo dei 100 anni di fondazione del Gruppo di Darfo.

26 gennaio 1943

Memoria di quel giorno di morte e di speranza



A completare la memoria di quanto vissuto dai nostri alpini nei tragici giorni della ritirata di Russia abbiamo voluto recuperare la testimonianza del col. Gino Fanetti rilasciata a questo giornale nel 2007 nella ricorrenza del 64° Anniversario di Nikolajewka. Alpino dell'Edolo, Gino Fanetti è nato a Sonico nel 1916 ed è stato nella vita un apprezzato dirigente d'azienda. Ufficiale degli alpini ha preso parte alla campagna di Russia, esperienza vissuta, come tutti coloro che hanno fatto parte dell'Armir, con "la speranza di rivedere il cielo d'Italia per rituffarsi nel meraviglioso mondo affettivo e caldo della propria "baita". Di questo suo scritto ne riportiamo parte, sufficiente però per comprendere come i sopravvissuti ai combattimenti e al gelo della steppa russa hanno viva nella mente e nel cuore la terribile ed eroica giornata del 26 gennaio 1943.



Gino Fanetti è stato poi valido collaboratore della nostra Sezione, ricoprendo in essa importanti incarichi. Nel 1990 è stato anche consigliere nazionale. Ha vissuto gli ultimi anni della sua vita Milano, ma era sempre presente alle nostre feste più importanti, alle quali, con la sua voce suadente, portava il suo pensiero e richiamava momenti della sua drammatica esperienza vissuta. Nell'ultimo viaggio il 29 marzo 2010 lo ha accolto la parrocchiale di Edolo e nel cimitero di Mù riposa in pace.

Dal Don al Golgota di Nikolajewka

Sono trascorsi 64 anni e sembra ieri. Al sorgere del sole di quel 26 gennaio 1943, uno sconosciuto villaggio della steppa ucraina entrava nella storia della scena finale di quella immane tragedia della quale gli alpini sono stati autentici protagonisti: Nikolajewka toponimo che è divenuto segno di morte, luce di speranza, strazio di prigionia, sintesi di sacrificio, apoteosi di valore, sacrario delle più elevate virtù umane. Su quel terrapieno ferroviario, vera ara sacrificale sotto un cielo di raro azzurro ed un sole beffardamente consolatorio, pur tanto avaro durante l'interminabile calvario dal Don al Golgota di Nikolajewka, su quella distesa di neve e ghiaccio in una accente luce dai riflessi caleidoscopici, tra isbe squarciate, morti disseminati in attesa di una impossibile cristiana sepoltura, nella concitata babelica confusione tra il crepitio ed esplosioni di armi contrapposte, fra fumanti carcasse di mezzi distrutti, fra un vociare indistinguibile, il fluire e il defluire di una eterogenea massa di disperati. In quel 26 gennaio 1943 dopo 14 furiosi combattimenti in capo aperto, contro un nemico sproporzionatamente superiore in uomini e mezzi, favorito dal terreno e dal clima, veniva infranto l'undicesimo ed ultimo accerchiamento. La immaginazione, la tenue fiammella della speranza mai spenta, lasciavano timorosamente spazio a quella tanto agognata nascente realtà: rivedere il cielo d'Italia per rituffarsi nel meraviglioso mondo affettivo e caldo della propria "baita".

Non era però una gioia piena

perché su quella coltre di neve spazzata da costanti folate di vento che agghiacciava il respiro, accecava la vista, intorpidiva la mente, irrigidiva le membra, alterava crudelmente l'aspetto fisico esteriore, si lasciava, senza possibilità di recupero, buona parte di se stessi. Si lasciavano i morti, si abbandonavano nella loro atroce agonia i feriti e i congelati, si trascuravano gli sbandati in preda a gravi squilibri psichici. Si verificava una angosciosa e crudele selezione imposta dagli eventi, ma in spregio alla umana solidarietà. E che dire dei tanti prigionieri ai quali era sbarrata la porta della salvezze e della libertà, incolonnati verso ignoti lager moltiplicatori delle già tante sofferenze patite?

Non era possibile piangere perché le lacrime divenivano istantanei ghiaccioli, piangeva il cuore, i cui battiti erano tutti atti di amore che accompagnavano spesso la mano pur congelata a sfiorare con una carezza confortatrice il volto del ferito a raccogliere l'ultimo messaggio o a rivolgere uno scampolo di sorriso accompagnato da una insufficiente espressione di conforto.

Si è sofferto molto per la conservazione della vita, ma si è sofferto altrettanto accanto alla morte, alla sofferenza che si frapponeva con la sua tragica concretezza a rendere più affannoso e tribolato il cammino della speranza.

Il sole calava a Nikolajewka trascinandosi con sé le ombre della notte che in quelle circostanze erano la simbolica sintesi della tragica epopea subita e vissuta. Ma su quel buio incombente occhieggiava in cielo la bene augurante stella di Sirio.

Gino Fanetti

A Brescia tanta partecipazione

Riempita di colori e calore la città



Brescia negli ultimi giorni di gennaio ha accolto gli alpini per la ricorrenza dell'80esimo anniversario della battaglia di Nikolajewka celebrato in forma solenne, come avviene ad ogni quinquennio. Un appuntamento, quest'anno, reso ancora più significativo in quanto coincidente con la prima Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini, istituita con la legge del 5 maggio 2022 e fissata proprio al 26 gennaio. La città, pavesata col tricolore, dopo l'inaugurazione il 14 gennaio della mostra "Nikolajewka, messaggio di solidarietà" alla pieve di Urago Mella e il 21 della mostra storica allestita dalla sezione di Brescia nel convento di San Francesco, ha partecipato giovedì 26 gennaio all'auditorium San Barnaba di corso Magenta al convegno dedicato a "La prima Giornata della memoria e del sacrificio alpino": con gli interventi del presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero e del generale Ignazio Gamba, comandante delle truppe alpi-

ne. Son seguiti il giorno dopo la proiezione del film "La seconda via", tratto dal libro "Ritorno" di Nelson Cenci, e il concerto della Fanfara militare e del Coro Alte Cime della sezione di Brescia al teatro Morato.

Sabato 27 i festeggiamenti hanno avuto inizio con la deposizione di corone e fiori ai monumenti delle associazioni d'arma e di volontariato, l'alzabandiera e la commemorazione ufficiale. Nel pomeriggio in Piazza della Log-

gia i saluti istituzionali per poi proseguire in Cattedrale per la s. messa presieduta da S.E. il vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada e concelebrata dai cappellani militari. Nell'omelia ha egli richiamato il sacrificio degli alpini, "con il suo nobile corredo di virtù, e la memoria, che rende tutto questo perenne, consegnandolo come testimonianza, e ciò riesce a riscattare momenti terribili avvolti dalle tenebre, generando quella solidarietà che ispira l'agire degli alpini e per la quale voglio esprimermi la riconoscenza di tante persone e comunità del nostro territorio".

Domenica in piazzale Arnaldo l'ammassamento di migliaia di penne nere; che, dopo il lungo corteo per le vie del centro storico, hanno raggiunto ancora Piazza Vittoria per i discorsi di saluto tenuti dal sindaco Emilio Del Bono, che ha voluto esprimere tutto il suo orgoglio nel vedere finalmente la città ripopolarsi delle penne nere, "un corpo – ha aggiunto – profondamente amato perché portatore di professiona-



Brescia: Mons. Tremolada durante l'omelia.



Sempre numerosa la presenza dei sindaci alle manifestazioni degli alpini.

SOSTEGNO AL GIORNALE 1° QUADRIMESTRE 2023

Gruppo di Borno	€ 100,00
Gruppo di Pianborno	€ 50,00
Gruppo Pescarzo di Breno	€ 50,00
Gruppo di Malegno	€ 100,00
Gruppo di Niardo	€ 106,00
Gruppo di Berzo Inf.	€ 18,00
Gruppo di Esine	€ 24,00
Totale	€ 348,00

Grazie!

lità, rigore, abnegazione e di sacrificio uniti. Un'eredità morale lasciata dai reduci di guerra e raccolta dagli alpini delle tre sezioni della provincia nel rispetto del motto «ricordare i morti aiutando i vivi», dal presidente della Sezione ANA di Brescia Gian Battista Turrini, che ha ricordato le grandi opere realizzate dagli alpini in ricordo di quei tragici eventi: la scuola Nikolajewka a Brescia, l'asilo Sorriso a Rososch, il ponte dell'Amicizia a Livvenka, dal C.te delle Truppe Alpine Gen. di C.A. Ignazio Gamba che, ricordando le migliaia di vittime di Nikolajewka, ha anche aggiunto che esse permisero a tanti altri di tornare a casa e contribuire a rendere migliore il Paese.

È toccato al presidente nazionale Sebastiano Favero concludere gli interventi e rivolgere il suo appassionato pensiero alle migliaia di alpini assiepati nella grande piazza. «Siete il collante del territorio, - ha egli detto - , siete una presenza indispensabile, capace di trasmettere ed essere testimonianza del sacrificio passato e dell'impegno attuale. Quindi basta con le polemiche strumentali: noi ci siamo sempre, era giusto



Brescia: Piazza Vittoria gremita di alpini.

e doveroso che il Parlamento ci dedicatesse una giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini. Perché Nikolajewka è stata una battaglia per tornare a casa. È vero, eravamo degli invasori ma quella battaglia non aveva quel significato e lo dimostrano le azioni dei numerosi reduci, disponibili e solidali attraverso grandi gesti in patria come in Russia, con la costruzione dell'asilo e il ponte dell'Amicizia, segni di riconciliazione e di solidarietà. Perché noi siamo uomini di pace”.

Con l'ammaina bandiera e gli onori alla gloriosa bandiera di guerra del 5° reggimento alpini, al labaro dell'associazione, decorato di 209 Medaglie d'oro al valor militare e ai gonfaloni della Regione Lombardia della Provincia e Comune di Brescia che lasciavano Piazza Vittoria, si è conclusa la solenne celebrazione dell'80° di Nikolajewka per onorare gli oltre centomila italiani caduti e... per non dimenticare.

A Bienna la proiezione del film "La seconda via"

Tanta emozione nel rivivere il dramma di chi sperava di tornare a casa



Il 26 gennaio scorso, nella ricorrenza della prima Giornata Nazionale della Memoria e del sacrificio degli Alpini, nell'ambito del programma per la ricorrenza dell'80° della battaglia di Nikolajewka, a Brescia è stato proiettato il film "La seconda via" del regista Alessandro Garilli che ha voluto raccontare non la guerra di Russia, ma la tremenda esperienza vissuta da un piccolo gruppo di alpini della Compagnia 604 del Sergente Bisi che cerca di sfuggire all'accerchiamento dei Russi e tornare a casa. Si tratta di sei sopravvissuti che lottano con tutte le loro forze per arrivare al villaggio di Popowka e fuggire così all'accerchiamento del nemico di cui avvertono la vicinanza.

Il freddo, con temperature che raggiungono i -40°, le difficoltà di orientamento, l'impegno a portare in salvo su una slitta tirata da un mulo il loro capitano ferito, i cecchini che sono un pericolo costante, portano i sei sopravvissuti a rifugiarsi in una dimensione onirica dove esiste una "seconda via" fatta di sogni, incubi e ricordi.

È stata quindi una apprezzabile idea quella della Sezione di ottenere che la pellicola si potesse vedere anche in Valle. Il 31 gennaio a Bienna, nella sala dell'Oratorio gremita di alpini, coordinata dalla giornalista Gio' Moscardi, la proiezione del film è stata introdotta da brevi notizie del regista ed abbiamo appreso che la gestazione della pellicola è durata 16 anni. "Sono stato più volte nei luoghi in cui è avvenuta la ritirata – ha det-



Bienna: La sala dell'Oratorio.

to Garilli – ho attraversato il territorio del Voronez e ho soggiornato varie volte in Ucraina. Quando oggi sento nominare dalla radio e dalla tv città ucraine a pochissimi chilometri dalla rotta percorsa dagli alpini nel gennaio del '43, il mio pensiero va alle persone che stanno pensando in questo momento e ai reduci. La seconda via è dedicato a chi non ha fatto ritorno, ma ora spero che possa diventare uno strumento capace di aprire vie di pace e fratellanza".

Il giorno dopo la proiezione del film è stata riservata ai ragazzi delle scuole ed anche per loro, come la sera prima per i tanti alpini presenti, non sono mancati momenti di profonda commozione che si sono manifestati con scroscianti applausi e sentite espressioni di gratitudine per aver mantenuto vivo il ricordo di una tragica pagina di storia che è costata la vita a centomila persone.

n.s



Una scena del film.

Manutenzione ordinaria dei sentieri della Grande Guerra

La Comunità Montana assegna agli alpini la realizzazione del progetto



L'8 giugno 2021 l'ex presidente Mario Sala ha sottoscritto una convenzione con la Comunità Montana di Valle Camonica per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria dei sentieri connessi alla Grande Guerra. La scorsa estate siamo stati convocati dal dott. Gian Battista Sangalli il quale ci ha comunicato che, per alcuni degli interventi predetti, era pervenuto il contributo da parte della Regione Lombardia che, sommato alla quota messa a disposizione dalla medesima Comunità Montana, ammontava complessivamente ad € 31.000,00.

All'inizio di ottobre abbiamo organizzato un sopralluogo nelle aree individuate, che interessano i sentieri n. 601 (nel tratto fra Bazena ed il passo di Val Fredda) ed i sentieri n. 608 e 638 lungo la Valle delle Foppe collegante Braone ai rifugi Prandini e Gheza. Le foto indicano chiaramente la situazione attuale dei sentieri.

Per quanto riguarda il sentiero n. 601 (Alta Via dell'Adamello) si provvederà alla rimozione di alcuni alberi caduti sul trac-

ciato ed al taglio di vegetazione infestante di ontano verde; più complesso e qualificato l'intervento di ripristino di diversi tratti di sentiero, da ripavimentare con selciato a secco, unitamente alla pulizia e realizzazione di canalette per lo scolo delle acque.

Sui sentieri n. 608-638 gli interventi consisteranno nel ripristino di alcuni tratti danneggiati dalle intense precipitazioni, ultima delle quali quella che ha creato disastri a Niardo e Braone lo scorso mese di luglio, soprattutto all'interno degli impluvi; si interverrà mediante realizzazione di gradini in pietrame e, in alcuni casi, installando nuovi gradini costituiti da zanche in ferro infisse nella roccia il tutto corredato da catene di sicurezza.

Si provvederà, infine, alla posa di segnaletica verticale ed al ripristino della segnaletica orizzontale con vernice bianca e rossa.

Nel Consiglio Direttivo Sezione del 24 novembre è stato



approvato il progetto che vedrà impegnati i volontari che aderiranno all'iniziativa; sono stati individuati, quali referenti, il vice presidente vicario Riccardo Mariolini ed i consiglieri Dacconi, Tevini e Bonomi.

Nella mattinata del 13 dicembre, presso il rifugio alpino in Bazena, si è tenuta la conferenza stampa che ha illustrato gli interventi e le finalità del progetto ed appena le condizioni climatiche lo permetteranno, avranno inizio i lavori sperando vi sia un buon numero di volontari della media e bassa valle, quali principali fruitori dei sentieri. È un'esperienza nuova e, pertanto, non ci sono precedenti in materia; è probabilmente anche l'occasione, se le opere verranno coordinate nel modo migliore, di guadagnare qualche somma economica per finanziare le molteplici attività alpine e che vedremo anche di ripartire fra le forze presenti.

Ciro Ballardini

Assemblea dei Delegati dell' 11 marzo 2023

*La prima Relazione Morale del presidente **Ciro Ballardini***



Una famiglia unita

A Breno, nel Giardino sono fiorite tante penne di alpini in occasione della assemblea dei Delegati che hanno positivamente risposto alla convocazione del Presidente della sezione **Ciro Ballardini**.

Presenti 67 Gruppi su 67 e 145 delegati su 145. E questi numeri la dicono tutta sulla forza e la solidità della nostra Associazione in valle. L'apertura della convenzione è stata, come di consueto, preceduta dall'ascolto dell'inno nazionale e dagli onori alla bandiera: i brevi spazi di un locale, solito ad altri intrattenimenti, si sono trasformati d'incanto in una bella festa alpina tra i nostri monti. La seduta è stata presieduta da **Mario Sala** nominato in quanto delegato del gruppo di Darfo ed ex presidente dell'Associazione di Valle, mentre a fungere da segretario è stato nominato l'alpino **Aldo Monchieri** di Prestine.

Il Parroco di Breno **Don Mario Bonomi** ha portato il suo saluto e il messaggio del Vescovo di Brescia **Monsignor Tremolada** unitamente alla preghiera per la pace composta da Sua Eccellenza. Il sindaco di Breno **Alessandro Panteghini** ha avuto parole di grande elogio nei confronti dell'Associazione e dei volontari alpini, sempre presenti là dove la necessità lo richiede. "La funzione di arricchimento e di sostegno al volontariato – ha egli aggiunto – può essere incrementata con un'ulteriore aper-



Il presidente **Ciro Ballardini durante il suo intervento. Al tavolo della presidenza il segretario **Monchieri**, **Mario Sala** e il consigliere nazionale di riferimento **Lecchi**.**

tura verso coloro che si dichiarano amici degli alpini, condividendo ideali di solidarietà e grandezza d'animo". **Luigi Lecchi**, consigliere nazionale di riferimento, ha portato i saluti del Presidente nazionale **Sebastiano Favero** ed ha ringraziato tutti i presenti e l'intera comunità della valle, sottolineando il fatto che la Valcamonica, come terra di confine durante la prima guerra mondiale e terra partigiana durante la seconda, ha vissuto sui suoi monti e con i suoi uomini tante tristi tragiche giornate. Ha ricordato altresì che l'ANA è sì un'associazione d'arma ma anche una grande famiglia in cui ciascuno è abituato a non dire mai "io" ma sempre "noi". E il tema unificante scelto per l'adunata di Udine sarà proprio "Alpini, la più bella famiglia". Un saluto è stato rivolto agli ex presidenti presenti **Ferruccio Minelli**, **Giacomo Cappelini**, **Mario Sala** (Nuovo Direttore Generale dell'Ana!) e un augurio di buon lavoro al nuovo presidente **Ciro Ballardini**. Un cordiale saluto di buon lavoro è stato anche rivolto a **Ciro** dal Presidente della Sezione di Brescia **Giambattista Turrini**.

Ricordi e manifestazione

Ciro Ballardini ha preso la parola per rivolgere un particolare saluto al presidente **Corrado Perona**, al Vescovo **Pier Antonio Tremolada** finalmente rientrato nelle sue funzioni dopo un lungo periodo di sofferenza, e al "nostro" Cardinale **Giovan Battista Re**,

sempre presente alle manifestazioni alpine. Un breve attimo di raccoglimento in ricordo della figura di **Gianmario Martinazzoli**, vero amico non alpino degli alpini della Valcamonica, è stato concluso con uno spontaneo applauso. **Ballardini** ha fatto una breve disamina di quello che sarà il "modus operandi" del suo fresco mandato, iniziato dopo la difficile vittoria sulla pandemia e con una nuova tragedia in corso, quella di una guerra tanto vicina al nostro paese e della quale non si possono ipotizzare sviluppi e tempi di durata. La forza della sezione si mantiene elevata. Siamo 3365 alpini cui si aggiungono 1758 aggregati e amici riuniti in 67 gruppi. Passando alla cronologia delle manifestazioni dello scorso anno alle quali l'Associazione ha partecipato, **Ballardini** ha ricordato che la cerimonia per **Nikolajewka**, causa pandemia, è stata ridotta con la Santa Messa nella chiesa degli Alpini di Boario alla presenza di un considerevole numero di nostri soci, del sindaco di Darfo dott. **Ezio Mondini** e del Col. **Fulvio Menegazzo** Comandante del 4° Reggimento alpini. In data 2 aprile a Bergamo la sezione ha parte-

cipato alle celebrazioni per la giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà ed il sacrificio degli alpini. Sempre nel mese di aprile, al 24° convegno itinerante della stampa alpina, tenutosi a Limone del Garda, c'è stata la gradita sorpresa di veder premiato il nostro giornale "Noi della Valcamonica" con il 1° premio della stampa alpina consegnato dal Presidente della commissione e direttore de L'Alpino don Bruno Fasani al Presidente Ballardini e al direttore del giornale Nicola Stivala. Dopo 17 anni dalla prima uscita del ns. giornale è stato un grande piacere ricevere un riconoscimento nazionale così ambito. La 93° adunata nazionale svoltasi a Rimini-San Marino verrà ricordata soprattutto per le polemiche, chiaramente strumentali, che hanno riempito le pagine di giornali e telegiornali per comportamenti verbali...azzardati di qualche alpino casanovista. Come era prevedibile, il fatto, dopo i clamori e gli stupori dei primi giorni si è ridimensionato con l'avvenuta archiviazione dell' "unica" denuncia presentata. Forse l'aria di mare ha reso qualche suffragetta troppo sensibile ai complimenti alpini. L'ANA ha voluto doverosamente intraprendere una campagna di sensibilizzazione estesa a sezioni e gruppi perchè non venga più dato spunto a simili contestazioni.

A Piacenza il 29 maggio si è tenuta l'assemblea nazionale durante la quale il Presidente Favero ha proposto il nostro Mario Sala quale presidente dell'assemblea durante la quale lo stesso Favero è stato rieletto per il suo 4° mandato.

In occasione del Consiglio nazionale tenutosi al rifugio Contrin, ai piedi della Marmolada, a Mario Sala è stato affidato l'incarico di Direttore generale dell'Associazione e il fatto non può che inorgoglire ancor più la nostra Sezione. Il ritorno alla normalità sanitaria ha permesso la ripresa delle

nostre manifestazioni lungamente sospese. Così si è potuto celebrare l'annuale appuntamento al Montozzo e si è svolto nel migliore dei modi il 58° Pellegrinaggio in Adamello organizzato dalla consorella Associazione trentina.

Il 150° anniversario della fondazione delle truppe alpine è stato ricordato, come doveroso, in quel di Napoli il 15 ottobre e una nostra delegazione ha partecipato alla solenne cerimonia. Sono riprese altresì nel 2022 le riunioni di zona, il raduno del 2° raggruppamento a Lecco e la cerimonia del 4 novembre al passo Tonale dove bufera di neve mattutina e splendido sole meridiano hanno accompagnato il folto gruppo di partecipanti.

Solidarietà e volontariato

Libro verde della solidarietà: 37.826 ore di lavoro donate e 104.050 euro devoluti.

Manutenzione sentieri: ha preso il via l'importante progetto di ripristino e manutenzione dei sentieri connessi alla grande guerra con un sopralluogo nelle aree interessate (Bazena e passo di Valfredda sentiero 601) e sentieri 608 e 638 lungo la valle delle Foppe verso i rifugi Prandini e Gheza. Il Presidente spera che, come al solito, volontari alpini e non, offriranno la loro disponibilità e la loro forza per portare a buon fine questa bella iniziativa allorchè la stagione lo consentirà. E al futuro Ballardini pensa con l'entusiasmo proprio di chi, per la prima volta, godrà dell'onore e dell'onere di capitanare tante manifestazioni e così ha aggiunto: "Il 2023 che ci apprestiamo a vivere sarà un altro anno particolarmente intenso. In primo luogo ospiteremo il 59° Pellegrinaggio in Adamello a Vezza d'Oglio, così come deliberato dal Consiglio sezione, dedicato alla figura di Luciano Viazzi. In secondo luogo, a fine Agosto, è prevista la manifestazione legata al "Premio fedeltà alla

montagna" che il C.D.N. ha assegnato all'alpino Gianni Morgani. A maggio avrà luogo l'Adunata nazionale a Udine, terra alpina, nella speranza di ritrovare a sfilare anche coloro che erano ancora fermi per i timori dei contagi e nella speranza di non finire ancora in pasto ai media per sporadici atteggiamenti di maleducazione che offuscano la nostra immagine". Al termine del suo intervento Ballardini ha voluto ringraziare i vicepresidenti Riccardo Mariolini, Dante Poetini e Gianni Morgani per il fattivo aiuto che gli hanno dato e che certamente gli daranno in futuro. Un ringraziamento ha rivolto anche al segretario Matteo Gaverbi, al revisore dei conti Emanuele Bondioni, a Anselmo Franzoni (vice segretario), a Pierantonio Bondioni (tesoriere) e a tutti gli amici che con varie funzioni hanno consentito il buon funzionamento della Sezione.

Un accenno anche alla colletta alimentare, con la raccolta di circa 143 q. di derrate e alla vendita di 8.880 panettoni.

Con attenzione sono state ascoltate le brevi relazioni del coordinatore sezionale della Protezione civile Mariolini ed è stata data lettura del messaggio inviato dal Prof. Nicola Stivala direttore del giornale sezionale che non ha potuto essere presente. L'approvazione delle varie voci in discussione, tra cui il conto consuntivo 2022 e il bilancio di previsione 2023, è avvenuta sempre all'unanimità come si conviene tra persone che hanno lo stesso cappello e una vicendevole giusta fiducia. Mentre sullo schermo, alle spalle del tavolo della presidenza si stavano esaurendo le chiamate dei delegati dei vari gruppi per le operazioni di voto qualche flash e qualche pacca sulle spalle davano il segnale della vicina fine dei lavori.

Giuliano Feller

59° pellegrinaggio in Adamello

Assegnato al Comune e al Gruppo di Vezza d'Oglio, dedicato all'alpino Luciano Viazzi



Cima Rovaia:
Il luogo della cerimonia in quota.

Il CDS nella seduta del 16 luglio 2022, preso atto dell'accordo tra i Comuni e i Gruppi alpini di Ponte di Legno e Vezza d'Oglio che avevano fatto richiesta di ospitare il 59° Pellegrinaggio, ha deliberato di accogliere la richiesta di Vezza d'Oglio e di assegnare a Ponte di Legno il 61° Pellegrinaggio del 2025.

Pertanto nei giorni 20-21-22-23 luglio prossimo il 59° Pellegrinaggio in Adamello, organizzato dalle Sezioni Vallecamonica e Trento, prevede che la cerimonia in quota di sabato 22 luglio si svolga ai piedi di Cima Rovaia (m. 2350) dove agli inizi della Grande Guerra si era realizzata la seconda linea, con camminamenti e trincee a difesa della prima linea del Tonale. La manifestazione conclusiva si terrà invece a Vezza d'Oglio domenica 23 luglio. Per raggiungere il luogo della cerimonia del sabato a "Cima Rovaia", sono previste 5 colon-

ne una delle quali, la 4^a, è riservata ai ragazzi dei Campi Scuola e prevede la partenza il venerdì 21 da Canè e il pernottamento presso il Bivacco Casine di Bles a 2.078 m. Per le iscrizioni gli interessati possono prendere nota del regolamento pubblicato sul sito www.avallecamonica.it.

Dopo questa pur breve indicazione circa i luoghi di svolgimento un accenno sulla dedica del 59° Pellegrinaggio. Il Consiglio Sezionale, nella seduta del 20 ottobre 2022, ha deliberato all'unanimità di dedicarlo a Luciano Viazzi, ufficiale del 9° Rgt. Alpini, appassionato della montagna e negli anni '60 segretario della Commissione Cinema del Club Alpino Italiano. Viazzi è giustamente ricordato come una figura storica di questa nostra manifestazione, nata proprio da una sua idea e dai rapporti episto-



Veduta dall'alto di Cima Rovaia.

lari, sempre più intensi agli inizi degli anni '60, con l'allora Capogruppo degli Alpini di Temù, l'adamellino Sperandio Zani. Fu proprio da una loro idea, condivisa con altri "adamellini" e dalla nostra Sezione, che nel 1963, con una escursione per raggiungere luoghi importanti della Guerra Bianca come il cannone a Cresta Croce e comunque ripercorrere i luoghi di quella battaglia, che si realizzò il 3-6 agosto il 1° Pellegrinaggio e numerose furono le adesioni di coloro che su quelle cime avevano combattuto.

Luciano Viazzi è stato anche un apprezzato divulgatore delle eroiche vicende vissute dai "Diavoli bianchi" durante la Grande Guerra. Con i suoi tanti scritti e con le importanti immagini scattate con la sua "Paillard", ha fatto conoscere ad un vasto pubblico quella micro storia che sfugge ai grossi manuali, e che ha come protagonisti tanti giovani altrimenti dimenticati.



Luciano Viazzi (1930-2019) in vetta al Corno di Cavento con la sua "Paillard".

Museo degli Alpini MALP di Darfo Boario Terme

Completato il percorso espositivo. Fondamentale l'attività di ricerca



Grazie ad un importante contributo stanziato dalla Regione Lombardia è stato possibile completare il **Museo degli Alpini MALP** di Darfo Boario Terme, già inaugurato nel 2003 al piano terra e oggi ampliato con un nuovo percorso espositivo che occupa tutto il piano superiore, in ampie sale luminose dotate di schermi interattivi, saletta audiovisiva e spazio lettura/consultazione.

Il nuovo allestimento costituisce la sezione storica del museo e raccoglie cimeli, documenti e fotografie che erano già presenti nelle collezioni, ora riordinati per la prima volta sotto il profilo cronologico e biografico.

Attraverso un attento lavoro di ricerca e approfondimento, si sono ricostruite le vicende personali e militari di giovani uomini che la guerra ha reso Eroi, i cui volti fotografati in primo piano occupano uno spazio importante in ciascuna vetrina.

Conosciamo così i destini incrociati di **Paolo Cemmi** e **Martino Bertenghi** (M.B.V.M.), morti sulle cime innevate dell'Albania; **Leonida Magnolini** (M.O.V.M.) e **Bortolo Cotti Piccinelli** (M.A.V.M.), caduti e dispersi sul fronte del Don; **Fausto Vicini** e **Bortolo Savoldelli**, sepolti nelle fosse comuni dei campi di prigionia russi; **Carlo Chiudinelli**, **Battista Respini** e **Santo Fiorini**, sopravvissuti ai lager tedeschi; **Giacomo Bignotti**, combattente volontario in Spagna; **Guglielmo Montanelli** e la sua preghiera scritta durante un bombardamento; **Giovanni Bion-**



La sede del Museo degli Alpini.

di, reduce dal Carso; **Silvio Bertola** e **Giovanni Battista Chiudinelli** (M.A.V.M.), caduti sull'altopiano di Asiago; **Don Luigi Todeschini**, «*il Cappellano più medagliato d'Italia*»; **Don Guido Tur-la**, fondatore del Santuario degli Alpini di Boario.

Tutto il materiale originale in esposizione è corredato da un ricco apparato fotografico e didascalico, che completa l'allestimento e offre interessanti spunti di riflessione e approfondimento.

Inoltre, nei prossimi mesi tutte le vetrine verranno dotate di un QR-Code sempre aggiornato, da cui scaricare contenuti aggiuntivi (articoli, bibliografie, immagini, documenti d'archivio, link) utili al visitatore, che è quindi totalmente autonomo nella fruizione e libero di muoversi all'interno delle sale, senza dovere necessariamente avvalersi di una guida.

L'Associazione per il MALP, in collaborazione con la *Commissione Cultura A.N.A.*, promuove la raccolta, conservazione, tutela, promozione e valorizzazione di reperti che documentino e illustrino la storia degli Alpini, in particolare quelli della Valle Camonica.

Fondamentale è l'attività di ricerca, studio e documentazione che coinvolge anche specialisti della materia, in sinergia con altre realtà museali analoghe.

Viviana Troncatti
Direttore del Museo

Incontro con i ragazzi dell'I.C. "G. Bonafini" di Cividate

Molto apprezzato l'intervento del Col. Davide Maghini



Il Col. Maghini intrattiene i ragazzi.

Nella mattinata del 06 marzo 2023, nell'ambito del progetto "Alpini nelle Scuole", promosso dalla Commissione Cultura dell'A.N.A. di Vallecamonica, abbiamo avuto modo di incontrare alcune classi della Scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo Giuseppe Bonafini di Cividate - Malegno e di Borno - Ossimo.

In tale occasione abbiamo beneficiato del gradito ospite, il nostro amico Alpino Tenente Colonnello Davide Maghini, che è intervenuto all'evento educativo con le testimonianze dirette sulle esperienze di vita militare, nonché il racconto delle missioni di pace che lo hanno visto partecipare negli ultimi decenni.

Quanto alla cronaca della mattinata, vogliamo lasciare spazio alla testimonianza diretta dei ragazzi e dei loro insegnanti.

Ci pregiamo di ringraziare l'Istituto Scolastico che ha accolto con entusiasmo la nostra proposta formativa, gli Alpini locali che hanno preso parte attiva all'incontro, ma soprattutto il Tenente Colonnello Davide Maghini, per la partecipazione e la costante disponibilità ad ogni chiamata degli Alpini di Valle Camonica.

La Commissione Cultura

Considerazioni di insegnanti e alunni

Una mattinata trascorsa all'insegna dei valori patriottici più profondi, ecco come ricorderemo lunedì 6 marzo 2023: Alla presenza di altri alpini della zona, Alessandro Botticchio ci è stato spiegato CHI sono e COSA FANNO gli alpini, il ruolo di rilievo da loro rivestito durante i conflitti mondiali del XX secolo, le azioni di solidarietà attivate negli ultimi decenni. Interessante è stato sia osservare le immagini delle divise del corpo militare o le foto che rendono un'idea delle atroci fatiche delle battaglie nella neve, sia constatare quanto gli scatti del passato purtroppo siano facilmente accostabili a quelli del presente. Troppi conflitti ancora distruggono l'umanità!

In un secondo momento, la parola è passata proprio al signor Maghini, piemontese d'origina, che ha narrato la sua storia, intrecciandola con quella europea e mondiale. Che carriera ammirevole! Lui è orgoglio-

so del cammino che ha percorso e sa bene quanto gli alpini siano preziosi ovunque. Le parole-chiave che ci ha ribadito sono state "onestà, responsabilità, educazione e capacità di vivere nel mondo, rispettando"... Nel finale, vi è stato pure spazio per le foto di rito e per le nostre domande e curiosità.

Queste alcune riflessioni dei ragazzi:

L'incontro ci è piaciuto: è stata una fortuna e un'opportunità potersi rapportare con un personaggio tanto importante; la nostra conoscenza storica è lievitata...

Sono rimasta colpita dal ricordo degli aiuti dati dagli alpini ai terremotati del Friuli: mio nonno era di quelle zone!

Ho un nonno alpino e familiari che hanno ricevuto medaglie al valore: emozionante ascoltare i dettagli sulla guerra in Adamello...

Il signor Maghini si è espresso in modo chiaro e istruttivo: siamo convinti che questa esperienza andrebbe replicata anche con 2 A e 2 B dell'a.s. 2023/24...

Allora grazie alpini e buona adunata per maggio...a Udine...

Pensate: lì ci sarà una sfilata di una decina di ore, che coinvolge 400.000 alpini circa! Grandii! Alla prossima...

**Insegnante
Chiudinelli Cristina**

Riepilogo Libro Verde 2022

Riportiamo l'elenco dei Gruppi con le ore e le somme da ognuno effettuate e donate nel 2022 e che saranno pubblicate nel Libro Verde. Le ore di lavoro per svolgere servizi di vario genere sono state 38.286, quasi 10.000 in più rispetto allo scorso anno, e le offerte in denaro, a sostegno di singole persone bisognose o di Gruppi e Associazioni meritevoli di particolare attenzione, ammontano a ben 104.050,00 euro rispetto ai 66.954,40 euro del 2021.

Si tratta di cifre consistenti e

che sono ulteriore testimonianza dello spirito solidale che anima tutti i Gruppi e coinvolge tutti i soci. Un sincero grazie a tutti per tali apprezzabili risultati ed in particolare ai Capigruppo per la loro sensibilità nel tenere presenti le difficoltà e i bisogni che le comunità in cui operano manifestano, mettendo a disposizione tutte le risorse, umane e finanziarie disponibili. Le offerte in denaro infatti sono state prevalentemente destinate a favore di bambini, anziani, disabili del proprio pae-

se o a sostegno di importanti servizi come la scuola per l'infanzia e il trasporto di persone in difficoltà. Il Libro Verde con le sue cifre è anche la cartina di tornasole delle concrete attività dei Gruppi, interpreti dei principi che animano la nostra Associazione e delle indicazioni che provengono dalla Sezione. Vogliamo giunga anche da questo giornale a tutti voi un sentito grazie per il vostro operato e per la concreta testimonianza di solidarietà sempre dimostrata.

Gruppo	Ore di lavoro	Somme donate
Angone	112	€ 0,00
Angolo Terme	480	€ 3.500,00
Artogne	1350	€ 1.500,00
Astrio	295	€ 430,00
Berzo Inferiore	88	€ 2.100,00
Berzo Superiore	1287	€ 1.028,00
Bienno	895	€ 8.975,00
Borno	1500	€ 3.600,00
Braone	225	€ 0,00
Breno	621	€ 200,00
Canè	123	€ 0,00
Cedegolo	129	€ 113,00
Cevo	576	€ 1.750,00
Capo di Ponte	562	€ 410,00
Cemmo	852	€ 1.162,00
Cerveno	530	€ 518,00
Ceto	1308	€ 600,00
Cimbergo	772	€ 400,00
Civate Camuno	170	€ 800,00
Cogno	326	€ 1.200,00
Cortenedolo	22	€ 500,00
Corteno Golgi	1103	€ 0,00
Darfo B.T.	420	€ 2.500,00
Demo	391	€ 0,00
Edolo	360	€ 993,00
Esine	856	€ 1.500,00
Fucine	620	€ 6.000,00
Garda	475	€ 0,00
Gianico	634	€ 0,00
Grevo	1310	€ 1.140,00
Incudine	20	€ 0,00
Losine	15	€ 0,00
Lozio	110	€ 2.000,00
Malegno	1681	€ 4.680,00

Gruppo	Ore di lavoro	Somme donate
Malonno	908	€ 3.107,00
Monno	194	€ 2.118,00
Monte	84	€ 945,00
Nadro	208	€ 1.824,00
Niardo	1460	€ 5.200,00
Novelle	603	€ 712,00
Ono S. Pietro	0	€ 500,00
Ossimo Inf.	507	€ 1.736,00
Ossimo Sup.	120	€ 728,00
Paisco	40	€ 200,00
Pisogne	1480	€ 15.000,00
Prestine	603	€ 712,00
Paspardo	425	€ 5.000,00
Pescarzo di Capodiponte	600	€ 3.000,00
Pezzo	290	€ 150,00
Pescarzo di Breno	766	€ 750,00
Piamborno	1489	€ 840,00
Pian Camuno	200	€ 300,00
Ponte di Legno	152	€ 3.000,00
Ponte di Saviore	38	€ 380,00
Precasaglio	20	€ 0,00
Rino	312	€ 0,00
Sellero	1353	€ 287,00
Sonico	80	€ 0,00
Saviore Adamello	695	€ 0,00
Stadolina	38	€ 500,00
Toline	360	€ 200,00
Temù	254	€ 70,00
Terzano	529	€ 290,00
Valle di Saviore	2700	€ 3.900,00
Veza d'Oglio	550	€ 1.870,00
Vione	140	€ 3.132,00
Vissona	870	€
Totale	38286	€ 104.050,00

Rinnovo Direttivi di Gruppo

GRUPPO DI BRAONE

20/01/2023

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario/Tesoriere

Dacompi Piero **CONFERMATO GEN. 2026**
Bettineschi Domenico
Prandini Roberto

GRUPPO DI CANÈ

26/01/2023

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario
Tesoriere
Alfiere
Vice Alfiere
Consiglieri

Coatti Costantino **CONFERMATO GEN. 2026**
Balzarini Paolo
Brunelli Simone
Tomas Manuel
Cattaneo Ermanno
Rivetta Sandro
Coatti Stefano, Rossi Dario, Balzarini Giovanni, Coatti Lorenzo

GRUPPO DI CERVENO

28/01/2023

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Consiglieri

Danesi Antonio **NUOVO GEN. 2026**
Morzenti Claudio
Ravazzoli Mario, Bazzoni Andrea, Pedretti Marco

GRUPPO DI CORTENO GOLGI

17/12/2022

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario
Alfiere
Consiglieri

Albertoni Gianpaolo **NUOVO DIC. 2025**
Rodondi Claudio
Taddei Nicola
Taddei Mario
Fioletti Loris, Marniga Egidio, Marniga Pietro, Taddei Paolo, Moranda Claudio

GRUPPO DI DARFO B.T.

04/02/2023

Solo 2 Anni

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario
Consiglieri

Bonomi Umberto **NUOVO GEN. 2025**
Mensi Alberto
Respini Carlo
Soardi Riccardo, Pelamatti Virginio, Mariolini Riccardo, Poffetti Paolo, Bianchini Armando, Gabossi Luigi, Magnetto Marco, Fiorini Ottavio, Molinari Roberto, Pellegrinelli Oliviero, Righetti Andrea

GRUPPO DI GIANICO

17/12/2022

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario
Alfiere
Vice Alfiere
Consiglieri

Serioli Antonio **CONFERMATO DIC. 2025**
Mondini Andrea
Cotti Demetrio
Sergio Pedretti
Cotti Roberto
Antonoli Emilio, Abondio Massimo, Bertoli Gian Luca, Cotti Piccinelli Valentino, Fiorini Luca, Viola Federico

GRUPPO DI OSSIMO SUP.

30/12/2022

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario
Tesoriere
Consiglieri

Andreoli Gianfranco **CONFERMATO DIC. 2025**
Barbieri Angelo
Bottichio Francesco
Baisotti Bruno
Savio Giuliano

GRUPPO DI MONTE

27/01/2023

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Consiglieri

Parolari Enzo Andrea **CONFERMATO GEN. 2026**
Casalini Dante
Parolari Fabio

GRUPPO DI NADRO

29/01/2023

Capo Gruppo
Consiglieri

Giarelli Luigi **CONFERMATO GEN. 2026**
Duglia Mario, Pietroboni Guido Martino

GRUPPO DI PASPARDO

08/01/2023

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario/Tesoriere
Consiglieri

Salari Pietro **CONFERMATO GEN. 2026**
Delaidelli Alfonso
Martinazzoli Sauro
Pacchiani Tino
Salari Giovanni
Gruna Giuseppe, Salari Giov. Maria, Depedro Giovanni, Pellegrinelli Paolino, Ruggeri Sabino, Ruggeri Antonio, Salari Lino, Sorteni Ippolito, Squaratti Angelo, Salari Diego, Martinazzoli Mario

GRUPPO DI PESCARZO BRENO

28/01/2023

Capo Gruppo
Consiglieri

Pelamatti Antonio **CONFERMATO GEN. 2026**
Bassi Augusto, Giacomelli Ezio, Mossoni Ottavio, Taboni Giuliano, Taboni Giov.maria

GRUPPO DI LOSINE

19/01/2023

Capo Gruppo
Segretario

Fontana Ettore **CONFERMATO GEN. 2026**
Do Vittorio

GRUPPO DI PONTE SAVIORE

18/02/2023

Capo Gruppo
Vice Capogruppo

Gelmini Marco **CONFERMATO FEB. 2026**
Chiappini Egidio Vicario

GRUPPO DI PRECASAGLIO

15/01/2023

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Condiglieri

Bormetti Gian Mario **CONFERMATO GEN. 2026**
Ferrari Marco
Bormetti Emanuele, Franceschetti Flavio

GRUPPO DI SONICO

04/02/2023

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario
Alfiere
Consiglieri

Carina Agostino **CONFERMATO GEN. 2026**
Pilatti Davide
Pasquini Emanuele B.
Pedretti Alessandro
Bontempi Paolo, Mottinelli Mirko, Fanetti Andrea, Pedretti Claudio, Bornatici Martino

GRUPPO DI VALLE DI SAVIORE

28/12/2022

Capo Gruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario
Consiglieri

Nolaschi Dario **CONFERMATO DIC. 2025**
Guzza Guglielmo
Nolaschi Giacomo
Morgani Gianni, Macri Pier Domenico, Pasinetti Silvestro, Macri Domenico, Bonomelli Damiano, Bonomelli Igino, Bonomelli Vigilio

Rinnovo Consiglio Sezionale 2023 - 2026

I nuovi incarichi



Nel corso dell'Assemblea dei Delegati di sabato 11 marzo 2023 si sono tenute anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio Sezionale, dei Revisori del conto e della Giunta di Scrutinio. Il seggio elettorale era composto dal Presidente Tomaso Bassanesi e dagli scrutatori Vittorio Recami e Pierluigi Conti. Nel riportare gli esiti delle votazioni giunga un sentito grazie a quanti hanno dato la loro disponibilità a candidarsi e un sincero augurio di buon lavoro agli eletti, dei quali pubblichiamo le foto nel prossimo numero.

1° Zona - Alta Valle: Carina Agostino *Gruppo di Sonico*; Donati Ennio *Gruppo di Ponte di Legno*; Gaverbi Matteo *Gruppo di Berzo Sup.*; Mora Marco *Gruppo di Malonno*; Moreschetti Pietro *Gruppo di Paisco*; Moreschi Andrea *Gruppo di Ponte di Legno*; Talmelli Alessandro *Gruppo di Corteno Golgi*; Tevini Agostino (Agosto) *Gruppo di Edolo*.

2° Zona - Media Valle: Bondioni Pierantonio *Gruppo di Niardo*; Bottic-

chio Roberto *Gruppo di Breno*; Dacomi Piero *Gruppo di Braone*; Franzoni Anselmo *Gruppo di Ossimo Inf.*; Giarelli Luigi *Gruppo di Nadro*; Pacchiani Tino *Gruppo di Paspardo*; Poetini Dante *Gruppo di Sellero*; Zanella Gianbattista *Gruppo di Bienno*.

3° Zona - Bassa Valle: Belli Ermilio *Gruppo di Pisogne*; Bonomi Umberto *Gruppo di Darfo*; Fattolini Angelo *Gruppo di Pisogne*; Ghirardelli Tersilio *Gruppo di Gianico*; Mariolini Riccardo *Gruppo di Darfo*; Pe' Renato *Gruppo di Pian Camuno*; Serio Renzo *Gruppo di Artogne*; Tomasi Elio *Gruppo di Cogno*.

Giunta Revisori dei conti: Bondioni Emanuele *Gruppo di Niardo*; Martinelli Giuseppe *Gruppo di Artogne*; Moraschetti Riccardo *Gruppo di Grevo*.

Giunta di scrutinio: Bianchi Ettore *Gruppo di Pian Camuno*; Feriti Antonio *Gruppo di Artogne*; Rivetta Sandro *Gruppo di Cané*.

A seguito del rinnovo del Direttivo, nella riunione del Consiglio Sezionale di giovedì 23 marzo 2023, su proposta del presidente Ciro Ballardini, sono stati assegnati i seguenti incarichi sezionali:

- Segretario della Sezione: *Matteo Gaverbi*
- Tesoriere della Sezione: *Pierantonio Bondioni*
- Alfieri della Sezione: *Giuseppe Martinelli*
- Vicepresidenti: *Riccardo Mariolini (Vicario)*
Dante Poetini
Augusto Tevini
- Segretario del CDS e del comitato di presidenza: *Anselmo Franzoni*
- Cappellani della Sezione: *Don Antonio Leoncelli*
Don Claudio Sarotti
- Rappresentante della Sezione nel CdA della Fondazione Caduti dell'Adamello: *Mario Sala*

Verbali del Consiglio Sezionale



CDS 24 NOVEMBRE 2022

Il Consiglio si svolge presso la sede sezionale in Breno.

Sono assenti giustificati i consiglieri Donati Ennio, Ghirardelli Tersilio e Pacchiani Tino. Tra i convocati è assente giustificato il consigliere nazionale di rif.to.

Sono presenti il presidente del collegio dei revisori dei conti Bondioni Emanuele, il direttore del giornale sezionale Stivala Nicola e il coordinatore della commissione cultura Bottic-

chio Aleandro. Il numero è legale. Si procede con l'o.d.g.

Approvato il verbale del precedente CDS (20 ottobre 2022).

Fatto bilancio e considerazioni sul Raduno 2° Raggruppamento a Lecco del 23 ottobre 2022 e sulle celebrazioni del 4 novembre al Passo del Tonale.

I coordinatori delle commissioni cultura (Aleandro Botticchio), sport (Agostino Tevini) e protezione civile (Riccardo Mariolini) hanno presentato e illustrato le relazioni che contengono

le attività svolte nell'anno 2022; hanno fornito informazioni sui programmi futuri.

Approvati gli interventi di manutenzione straordinaria dei sentieri 601 e 608 connessi alla grande guerra, programmazione dei cantieri e nomina della commissione sezionale destinata all'organizzazione dei lavori.

Fornite informazioni sull'organizzazione dell'80° anniversario di Nikolajewka a Darfo B.T. (22 gennaio 2023) e sulla commemorazione solenne a Brescia (29 gennaio 2023).

Approvata la ratifica della deliberazione della commissione elettorale in merito all'avvio delle procedure per il rinnovo delle cariche sezionali per il triennio 2023-2026.

Il rinnovo verrà effettuato dall'assemblea dei delegati convocata per sabato 11 marzo 2023.

Il presidente e alcuni consiglieri han-



Ugo Balzari è andato avanti

Era l'ultimo reduce di Russia del Btg. Edolo

Ugo Balzari, classe 1922, aveva tagliato il traguardo dei 100 anni lo scorso ottobre, era l'ultimo reduce di Russia della nostra Sezione.

Ha messo lo zaino a terra ed è andato avanti il 15 marzo scorso e la triste notizia ha coinvolto emotivamente i tanti che lo hanno conosciuto e soprattutto i tanti ragazzi ai quali, andando nelle scuole, ha raccontato la sua esperienza vissuta da alpino in armi nella steppa russa, con particolare richiamo alla tragica ed eroica pagina di storia della ritirata di Nikolajewka.

Ugo Balzari è nato a Milano il 3 ottobre 1922, ma, in quanto alpino del 5° nel Btg. Edolo, era particolarmente legato al territorio della Valle Camonica ed era socio del Gruppo alpini di Vezza d'Oglio. La sua presenza in Valle alle più significative cerimonie sezionali e di Gruppo è stata continua, compatibilmente con il peso degli anni. E comunque, anche se impossibilitato a partecipare, non è mai venuto meno l'affettuoso saluto a lui rivolto, ultimo dei quali quello del presidente Ciro Ballardini in occasione dell'Assemblea dei delegati dell'11 marzo scorso. La mesta notizia che "Papà Ugo ci ha lasciato per raggiungere la sua amata Marisa e le sue adorate montagne", è stata data dai figli Andrea e Nicoletta che hanno voluto che il funerale si svolgesse in forma privata. Anche se da lontano, gli alpini tutti hanno però accompagnato Ugo in questo ultimo viaggio verso il paradiso di Cantore, ma non mancheranno occasioni per poter, con i loro vessilli e gagliardetti, confermare tutta la loro stima e amicizia a Ugo e il loro cordoglio ai figli.

no fornito informazioni su: colletta alimentare 2022, panettone di Natale 2022, 59° Pellegrinaggio in Adamello a Vezza d'Oglio, possibile ripristino del SON sezionale, organizzazione delle assemblee di gruppo.

CDS 20 FEBBRAIO 2023

Il Consiglio si svolge presso la sede sezionale in Breno.

Sono assenti giustificati i consiglieri Morgani Gianni (vice presidente) e Tomasi Elio. È assente ingiustificato il consigliere Moreschetti Pietro. Tra i convocati è assente giustificato il consigliere nazionale di rif.to. Sono presenti il presidente del collegio dei revisori dei conti Bondioni Emanuele, il direttore del giornale sezionale Stivala Nicola e l'alpino Cobelli Alberto per illustrazione bilanci. Il numero è legale. Si procede con l'o.d.g.

Approvato il verbale della precedente seduta (24 novembre 2022).

Gianni Morgani ha presentato le dimissioni da vice presidente per l'alta valle; il presidente Ballardini propone al CDS di respingere le dimissioni e il CDS approva la proposta.

Bilancio consuntivo 2022: l'alpino Alberto Cobelli, redattore del bilancio, ha illustrato con chiarezza tutte le voci e il CDS ha approvato il bilancio stesso da sottoporre all'assemblea dei delegati del 11 marzo 2023.

Bilancio preventivo 2023: l'alpino Alberto Cobelli, redattore del bilancio, ha illustrato con chiarezza tutte le voci

e il CDS ha approvato il bilancio stesso da sottoporre all'assemblea dei delegati del 11 marzo 2023.

Il CDS ha approvato la proposta del presidente sulla determinazione della quota associativa 2024 da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei delegati del 11 marzo 2023: **€ 18 per gli alpini e € 20 per aggregati e amici.** Il CDS prende atto che, su informazioni del segretario sezionale Gaverbi, i 67 gruppi della sezione hanno provveduto agli adempimenti previsti dagli art. 32 e 35 del regolamento sezionale; N° 19 gruppi sono stati rinnovati. Il CDS prende atto delle candidature per il rinnovo delle cariche sezionali per il triennio 2023-2026.

Il presidente e alcuni consiglieri forniscono informazioni su: colletta alimentare 2022; panettone degli alpini 2022; 80° anniversario Nikolajewka a Darfo con assegnazione contributo di € 750 al gruppo di Darfo; 80° anniversario Nikolajewka a Brescia con assegnazione contributo di € 1.000 alla Fondazione; 59° Pellegrinaggio in Adamello a Vezza d'Oglio; insediamento commissione sentieri; destinazione di un contributo di € 1.000 massimo per il recupero di una struttura storica in zona rifugio Garibaldi; nomina del comitato per la cerimonia nazionale di consegna del Premio Fedeltà alla Montagna; partecipazione a cerimonie e manifestazioni.

Trattandosi dell'ultimo CDS di questo mandato, il presidente ringrazia tutti.

Manifestazioni Nazionali e Sezionali 2023

1° Quadrimestre

DATA	LOCALITÀ	SEZIONE	MOTIVAZIONE
22 Gennaio	DARFO	Vallecamonica	Nikolajewka
26 Gennaio	Merate	Lecco	Nikolajewka
26/28/29 Genn.	Brescia	Brescia	Nikolajewka
5 Febbraio	Carnagno	Udine	Nikolajewka
10 Febbraio	Trieste	Trieste	Foibe di Basovizza
4/5 Marzo	Prali	Pinerolo	Campionato di Sci
4/5 Marzo	Isola del Gran Sasso	Abruzzi	Caduti Seleny Jar
12 Marzo	Villa Franca	Verona	Assemblea Deleg.
12 Marzo	Chions	Pordenone	90° Anniversario

Feste di Gruppo 1° Quadrimestre:

5 Marzo	Festa Gruppo Fucine
12 Marzo	Festa Intergruppo Valgrigna a Esine



evoluzione digitale

CQOP  **SOA**
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

Da oltre 20 anni
IL LEADER ITALIANO
nel settore della qualificazione SOA

CQOP SOA S.P.A. | Via 1 Maggio, 2 | 25043 Breno (BS) | Tel. 0364 321808

www.cqop.it

GRUPPO ALPINI DI NIARDO

Donato al Museo del Btg. Edolo l'elmetto dell'alpino Giorgi



Giorgi Secondo di Breno, classe 1921, disperso in Russia, faceva parte della 50^a Compagnia del Btg. Edolo. Ha combattuto sul fronte occidentale, ha partecipato alla campagna di Grecia e Albania. Nel corso di un combattimento una pallottola gli ha perforato l'elmetto ferendolo di striscio alla testa. Tornato a casa ha conservato come una reliquia il prezioso cimelio. Richiamato nel 1942 per la Campagna di Russia, non ha fatto più ritor-

no e il suo nome fa parte del lungo elenco dei dispersi.

Per volere dei famigliari il suo

elmetto, è stato donato il 25 novembre dello scorso anno al museo del Battaglione Edolo.



La consegna dell'elmetto al Museo di Edolo.



Giorgi Secondo.



Scegli
TU

il **PUNTO ENERGIA**
più comodo per te

DARFO B.T.

Via Mario Rigamonti, 65

BRENO

Via Mazzini, 8

EDOLO

Via Marconi, 209



Cosa puoi fare nei Punti Energia?

ATTIVARE
Nuove utenze

**OTTENERE
INFORMAZIONI**
sulle Bollette

PAGARE
le Bollette
(NO Commissioni)

OPERARE
sui Contatori

COMUNICARE
l'Autolettura



GRUPPO ALPINI DI VEZZA D'OGLIO

Due importanti iniziative



Il gruppo alpini di Vezza d'Oglio è stato protagonista di 2 importanti iniziative che come sempre hanno visto i suoi alpini rispondere "presente" alle richieste pervenute. La prima da parte della dirigenza dell'Istituto comprensivo di Ponte di Legno che in occasione della prova di corsa campestre richiedeva la distribuzione di the caldo a più di 100 ragazzi/e degli istituti di Ponte di legno e Vezza d'Oglio della scuola secondaria. La collaborazione è l'ultima di tante altre che gli alpini garantiscono alle scuole del territorio. Da sottolineare che tutti gli anni, dirigente ed insegnanti, partecipano numerosi alla commemorazione del IV novembre che si tiene in paese. Come tutti gli anni inoltre si è effettuata la raccolta alimentare presso i negozi del paese, sono stati portati al centro di Edolo più di 200 Kg. di generi vari. La raccolta effettuata dai gruppi nei propri paesi è un segnale di collaborazione e coinvolgimento importante quanto le raccolte nei grandi centri di distribuzione. Nelle prossime iniziative sarebbe importante coinvolgere tutti i gruppi minori nell'effettuare la raccolta nei loro comuni. Si sono anche effettuate la distribuzione del vin broulè in occasione della presentazione



Si effettua la raccolta.

delle opere artistiche dell'avvento in collaborazione con parrocchia ed associazioni, ed il giorno di S. Clemente la messa alla Chiesetta degli alpini.

Giacomo Giorgi

Messa a S. Clemente.



Distribuzione del tè.

Gruppo di Angolo



L'alpino Giovanni Trotti ha tagliato il traguardo dei 90 anni. Intorno a lui si sono riuniti gli amici del Gruppo per fare festa ed augurare a Giovanni altri importanti traguardi. Anche se in ritardo vogliamo fargli giungere le felicitazioni della Redazione.



Gruppo di Savio
d.A.
Santino Signoroldi
31.08.1945-23.02.2022



Gruppo di Paspardo
Ettore Salari
18.05.1947-08.05.2022



Gruppo di Cevo
Roberto Pasinetti
30.07.1947-07.08.2022



Gruppo di Berzo Inf.
Francesco Cominini
26.07.1937-15.10.2022



Gruppo di Darfo
Cristoforo Minelli
13.05.1935-26.11.2022



Gruppo di Toline
Bruno Ducoli
07.10.1944-29.11.2022



Gruppo di Berzo Inf.
Guerino Ercoli
05.08.1940-04.12.2022



Gruppo di Garda
Andrea Piccinelli
04.06.1953-04.12.2022



Gruppo di Piancamuno
Bruno Rosa
30.01.1942-08.12.2022



Gruppo di Cogno
Aldo Nicoli
25.02.1936-08.12.2022



Gruppo di Lozio
Luigi Vanoli
11.02.1933-11.12.2022
Capogruppo dal 2013 al 2018



Gruppo di Savio d.A.
Piero Perazzoli
03.02.1934-13.02.2023



Gruppo di Bienno
Francesco Fostinelli
26.09.1930-18.12.2022



Gruppo di Artogne
Rino Polonioli
17.12.1938-22.12.2022



Gruppo di Darfo
Dino Ghitti
01.12.1955-07.01.2023



Gruppo di Piancamuno
Claudio Bonomi
29.02.1964-07.01.2023



Gruppo di Sellero
Innocenzo Grazioli
12.08.1934-22.01.2023



Gruppo di Borno
Marco Odelli
16.06.1936-27.01.2023



Gruppo di Savio
Pietro Chiappini
27.12.1931-28.01.2023



Gruppo di Ossimo
Giovanni Tedeschi
31.10.1932-02.02.2023



Gruppo di Vezza d'Oglio
Domenico Zampatti
18.12.1953-14.02.2023



Gruppo di Niardo
Maurizio Pandocchi
10.09.1931-17.02.2023



Gruppo di Incudine
Martino Manenti
22.02.1956-10.03.2023



Gruppo di Gianico
Pasquale Antonioli
23.03.1940-13.03.2023



Gruppo di Gianico
Luigi Angelo Zanardini
06.02.1938-13.03.2023



i nostri Gruppi ricordano

Noi de la Valcamonica - Aprile 2023

Gruppi Berzo Inferiore e Bienno

Con i ragazzi delle scuole al Museo della Guerra Bianca di Temù



“Dobbiamo credere nei giovani, che sono l'avvenire della patria e con la loro passione e il loro entusiasmo debbono adoperarsi perché diventi più umana e più forte.” (Sandro Pertini) È con questo spirito che, gli alpini dei gruppi di Berzo Inferiore e Bienno, lo scorso 18 Ottobre, hanno accompagnato le quinte elementari dell'istituto comprensivo G. Romanino, al museo della Guerra Bianca di Temù. L'entusiasmo dei ragazzi è stato subito animato da una “colazione alpina” offerta e preparata dalle penne nere, per affrontare ancora meglio la visita al Museo.

All'interno di esso gli alunni e i loro accompagnatori, sono stati contagiati dall'atmosfera che si respira: tra le parole della guida, i numerosi cimeli e la proiezione di un filmato storico. La mattinata è volata, e dopo la pausa pranzo al ristorante, i ragazzi hanno apprezzato “l'integrazione del rancio” con pane, salame, formaggio e spongade annaffiati da fresche bibite, il tutto offerto e servito dal Gruppo di Berzo.

Approfitando poi del soleggiato e caldo pomeriggio autunnale, il Gruppo ha raggiunto a piedi le trincee e i manufatti risalenti al primo conflitto mondiale: illustrati ai ragazzi direttamente dalle parole semplici ma molto efficaci degli stessi alpini, che per



I ragazzi seguono con attenzione una lezione diversa.

un giorno si sono trasformati in maestri sapienti e premurosi.

Scendendo i sentieri e le vie verso valle, nei ragazzi traspariva la felicità di aver passato una giornata di scuola diversa ed entusiasmante. Nelle maestre la soddisfazione della gita ben riuscita e nelle penne nere l'emozione di aver trasmesso un po' di storia delle nostre montagne con simpatia ai ragazzi. Sono sicuro, che gli stessi alunni, tornando nelle loro case, toglieranno qualche momento alla frenetica routine quotidiana, risvegliando nei propri famigliari il senso di appartenenza ad una comunità e di gratitudine e ricordo per chi lassù ha donato la vi-

ta per il proprio Paese.

Sperando che i nostri ragazzi non debbano mai sacrificare la vita in tempo di guerra ma, sull'esempio dei loro avi, imparare che in questa società serve ancora avere il senso del dovere e fare dei sacrifici per sé stessi e per gli altri. Sono queste le occasioni, per ricordare a nonni, papà, zii e parenti Alpini “dormienti” di iscriversi a questa grande e nostra Associazione: che oltre ai momenti conviviali e simpatici, sa' portare avanti e trasmettere valori e principi sani per una società migliore.

Baffelli Luca

Il Gruppo di Niardo festeggia i 90 anni di Bortolo Pandocchi

Il Gruppo Alpini di Niardo ha festeggiato il 21 Gennaio 2023 il 90° compleanno dell'Alpino Pandocchi Bortolo. Chiamato alle armi il 6 Novembre 1956, viene assegnato al 5° Reg. Alpini a Merano e congedato il 14 Marzo 1958. Iscritto dal 1969, ha partecipato attivamente alle varie attività e in particolare alla costruzione della Sede del Gruppo. Auguri! Bortolo, anche dalla Redazione.



SNOW

SURELY NOT ONLY WATER



La nostra risorsa più preziosa
è già qui che ti aspetta.

pontedilegnotonale.com

INIZIA L'ERA DEL CAMBIAMENTO



Per la tua
CASA.

Per la tua
AZIENDA.



Via Nazionale, 2B
PIANCOGNO (BS)
T +39 0364 458011

Via Nazionale, 62
VEZZA D'OGGIO (BS)
T +39 0364 458011

Via Malipiero, 20
MILANO
T +39 800 684 854

www.e-smart.it
clienti@e-smart.it



FENENERGIA
SERVIZI ENERGETICI E FACILITY MANAGEMENT

Vieni a scoprire le nostre offerte.



Associazione Nazionale Alpini - Sezioni Vallecamonica e Trento

59° ADAMELLO

PELEGRINAGGIO

Dedicato all'Alpino
LUCIANO VIAZZI
Ideatore del Pellegrinaggio



L'Adamello
visto da Cima Rovaia

VEZZA D'OGGIO (BS)
CIMA ROVAIA 2.350 m

20-23 LUGLIO 2023